

« mente singolare per il nuovo equilibrio tra virtuosità ed
 « espressione: la virtuosità che diventa espressione e quindi
 « non è più virtuosità. La sensualità umanistica si fonde con
 « l'ambiente armonico dell'antica liturgia, e ne viene fuori
 « una forma nuovissima, capricciosissima nel ritmo e ondu-
 « lante nella vaghezza d'un tempo rubato originale, tutta
 « trapunta di luminosità cangianti, come un tremolio di stelle
 « in un firmamento di notte serena. È la fusione miracolosa
 « di due elementi incomponibili: la tonalità liturgica e la
 « sensualità profana. Piccoli temi, frastagli d'incisi che
 « fremono di vita, sono come una massa incandescente che
 « penetra gl'infiniti giuochi di suoni e s'innestano a svolazzi
 « e merletti di scale e passaggi screziati di cromatismi. E da
 « tutta quest'onda di musicalità si sprigiona una melodia in-
 « tensa... Appunto perchè risulta di elementi che, pure in an-
 « titesi per loro natura, finiscono per accordarsi: la tradi-
 « zione mistica e l'umanità moderna, appaiate da un intuito
 « singolare, producono una nuova, indefinibile armonia. Una
 « sonorità errabonda, una elasticità di ritmi in tonalità stra-
 « ne, uno stato di mezzo tra l'antica armonia e quella mo-
 « derna che, mentre si annunzia e pare voglia affermarsi,
 « subito svanisce nell'incertezza dell'ambito tonale e ridiventa
 « primitiva. E l'espressione è tutta d'un fascino travolgente;
 « una malla come di profumi d'una spezie nuova agitata da
 « turiboli ove fino a ieri fumarono i vapori dell'incenso, ma
 « che ora ha nuovi aromi e penetra nelle radici e ottenebra
 « i sensi. È tutta una sensibilità nuova, una sensualità raffi-
 « nata che complica il sentimento religioso individuale nella
 « ricercatezza letteraria di emozioni fuggevoli e pene-
 « tranti » (1).

Così, verso la metà del seicento, l'arte organistica attinge in Italia altezze ancora inarrivate, sia per la forma, sia per lo sviluppo della tecnica. Dalle semplici entrate politematiche delle voci che le « canzoni da sonare » ereditarono dalle composizioni vocali, si perviene con la toccata e il ricercare di Frescobaldi all'analisi tematica dell'idea musicale, futura base dello sviluppo sinfonico. Gli ornamenti, usati dapprima

(1) G. PANNAIN: *Il Rinascimento e la Musica*; « Riv. Mus. It. », Torino, Bocca, 1920.